

I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE CONFERMANO LA TENDENZA DEL 19 MAGGIO

SUCCESSO COMUNISTA E DELLA SINISTRA UNITA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scandalo dei generali: tra gli imputati anche il colonnello suicida Rocca

A pagina 3

Si affermano anche le liste del PSIUP - Nuovo albo del PSI - Bandiera rossa sul Comune di Narni

I risultati delle amministrative per il rinnovo dei Consigli comunali svoltosi domenica e ieri hanno registrato importanti affermazioni del PCI, del PSIUP e della sinistra unita. Ecco alcuni significativi risultati del successo comunista rispetto alle precedenti amministrative del '64:

Bolzano	+ 0,7%
Trento	+ 0,1%
Narni	+ 2,0%
Manfredonia	+ 4,0%
Frosinone	+ 1,5%

A GIBELLINA, in Sicilia, PCI-PSI-PSIUP e indipendenti hanno conquistato dieci seggi su venti, mentre la DC ha perso cinque seggi.

Ad ORSOGNA, in provincia di Chieti, la lista delle sinistre unite ha strappato il Comune alla DC.

A CIRO' MARINA, in Calabria, il PCI ha guadagnato quattro seggi e seicento voti.

A PAGINA 2

MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA PER I SALARI, L'OCCUPAZIONE, IL COLLOCAMENTO, LA PREVIDENZA, I DIRITTI NELLE AZIENDE E LE RIFORME

SCUOLA: bloccati scrutini e esami PUGLIA: tutta la regione si ferma BRACCIANTI: tre giorni di sciopero

Occupata la sede del Consiglio nazionale delle ricerche - Sciopero al Comitato nazionale per l'energia nucleare - Forte manifestazione degli operai delle Acciaierie di Terni - Massicci cortei per le strade di Palermo e Novara - Tensione a Trieste e La Spezia

Chi provoca la tensione?

CHI E' CHE vuole inasprire la tensione e il clima politico in Italia? E perché? C'è da domandarselo, ancora una volta, all'indomani di una grave notizia che, aggiunta ad altre, conferma l'esistenza di un disegno preordinato rivolto ad appesantire l'atmosfera con l'esercizio di una «mano» tanto «forte» quanto irresponsabile. E' irresponsabile, infatti, l'iniziativa assunta a Milano di arrestare e tradurre in carcere undici giovani per il «caso Trimarchi». Come si ricorderà questo «caso» fu uno dei più aspri e controversi fra i tanti che, in questi ultimi tempi, hanno segnato le giornate difficili della contestazione universitaria. Fu un caso per nulla affatto chiaro e lampante: tanto è vero che lo stesso prof. Trimarchi, dopo un periodo di dura sfida agli studenti che si erano sentiti da lui provocati, accettò di riprendere con i «contestatori» la discussione al punto nel quale l'aveva interrotta una sequestrata denuncia sporta contro i giovani «aggressori». Il dibattito finale fra Trimarchi e gli studenti, vivace fin che si vuole, portò a un ridimensionamento e a un superamento del «caso», attorno al quale la destra aveva voluto montare uno scandalo ritenendo di poter avere buon gioco per incrinare e isolare il movimento. Oggi, a dibattito concluso fra professori e studenti, e proprio nei giorni in cui le scuole stanno per chiudersi e il movimento universitario registra difficoltà, scatta la molla della provocazione. Undici dirigenti, o ex dirigenti, del movimento studentesco milanese vengono arrestati come delinquenti. Altri studenti sono ricercati, con mandato di cattura. E ciò proprio a Milano, dove tutti stanno ancora chiedendosi che fine abbiano fatto le indagini contro i pur identificabilissimi delinquenti fascisti che mandarono all'ospedale due giovani davanti alla Casa dello studente, ferendoli con bombe incendiarie.

Non è, come dirà qualcuno, «la giustizia che segue il suo corso» ma è la provocazione di polizia che va avanti, per vie nient'affatto oscure. NE' LA POLITICA della «mano pesante» e della intimidazione ha come bersaglio soltanto il movimento studentesco e come protagonista soltanto la polizia. Confortati dalla certezza di non essere mai toccati vi sono certi padroni che, sempre a Milano, si sono posti sull'offensiva contro gli operai che reclamano ciò che la Costituzione prescrive, l'esercizio delle libertà sindacali. Ed ecco i licenziamenti alla FIAR e alla Magnetofo. Castelli contro operai ed operaie rei di voler costituire la Commissione interna e voler introdurre in fabbrica la dialettica sindacale. Ed ecco, in decine di altre fabbriche, i padroni irrigidirsi e minacciare nel negare diritti, come la nomina di delegati, l'assemblea, la pausa, ecc., già conquistati in molti altri luoghi di lavoro. Si vuole dunque «contestare» da destra, con la repressione poliziesca e con la rappresaglia padronale un moto reale di avanzata verso nuovi diritti da parte di chi, studente, operaio o bracciante che sia, dimostra consapevolezza del proprio diritto a non essere trattato come un soggetto passivo e dimostra capacità di organizzarsi per affermare concretamente questo diritto. E' ottuso, oltreché irresponsabile, rispondere con la rappresaglia a questo moto di fondo che è profondamente democratico perché tende a rinnovare radicalmente strutture e costumi permeati da un autoritarismo che si sostiene solo con la violenza. La battaglia oggi in corso in tutta Italia, e che in questi

giorni investe i settori più diversi, dalla scuola media ai cantieri navali, dal bracciantato agli operai della Fiat, non è un «sussulto estremista» ma una battaglia avanzata, che sollecita la partecipazione e la solidarietà di milioni di lavoratori. Non per caso, dopo le repressioni esercitate a Milano contro le maestranze della FIAR e della Magnetofo, sono stati trecentomila i metallurgici milanesi a scendere uniti in sciopero guidati da tutti i sindacati. E in grandi città come Genova, Trieste, Palermo, Parma, sono spesso tutti i partiti democratici che si pronunciano a favore degli operai che scendono in lotta, uniti, forti, responsabili, sicuri di avere dalla loro parte la Costituzione e anche se, troppo spesso, hanno contro reparti di polizia molto male istruiti dall'alto, come provano certi recenti avvenimenti nei supremi gradi delle forze dell'ordine. E' DUNQUE: chi è che vuole inasprire questo clima di lotta, acuitizzando i contrasti, mettendo sul piatto della bilancia non la spada della giustizia ma il pugno pesante della provocazione poliziesca e padronale? Il caso ultimo dei giovani studenti milanesi che, avendo risolto al tavolo del dibattito il loro aspro scontro con un professore, si trovano ora in galera, è illuminante del grado di pericolosità assunto dalle iniziative di quei circoli che temendo il confronto, e perfino la trattativa, vogliono, solo e soltanto, la rissa e lo scontro. Contro questo spirito di rivalsa, contro questo tentativo di «contestazione» alla rovescia, la risposta deve, e può, essere sempre più netta, sempre più responsabile, sempre più unita: deve, e può, collegarsi ai più larghi strati dell'opinione pubblica.

Maurizio Ferrara

L'eroico combattente antifascista nuovamente nelle mani dei colonnelli

Arrestato Panagulis



ATENE - Il regime dei colonnelli ha annunciato ieri pomeriggio che Aleksos Panagulis, l'antifascista condannato a morte ed evaso giovedì, secondo quanto era stato riferito, dal carcere di Bovati, è stato nuovamente arrestato. L'arresto sarebbe avvenuto in un appartamento del centro della capitale. Nella foto: Panagulis ammanettato A PAG. 10

Il paese sta vivendo giornate di grande tensione sociale. Nelle fabbriche, nelle campagne, nella scuola, nei laboratori di ricerca milioni di lavoratori sono in lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro, per l'occupazione e per l'acquisizione di nuovi diritti. Non siamo solo in presenza del movimento rivendicativo per i salari e il lavoro che investe ormai l'intero Mezzogiorno, ma anche di fronte a lotte qualificanti nelle aziende più avanzate e negli istituti pubblici più rappresentativi. Lo sciopero generale che si attua oggi in Puglia, e che rappresenta una delle punte più vivaci della protesta di massa in corso nel Sud, coincide infatti con una serie di altre azioni egualmente robuste. Palermo ha dato ieri con grandi cortei e manifestazioni una nuova forte risposta alle provocazioni del padronato culmine con la serrata al cantiere navale Paggiò e all'incapacità dei suoi amministratori di centro sinistra. I cinquemila dell'Acciaieria di Terni hanno iniziato con uno sciopero di tre giorni una battaglia di fondo per la permanenza e l'avanzamento delle retribuzioni. Massicce azioni rivendicative sono in atto a Novara, a Torino (FIAT), a Riva Trigoso.

Una profonda inquietudine investe larghi settori del pubblico impiego. Nella Scuola s'invia oggi il blocco degli esami e degli scrutini che interessano 5 milioni di studenti. Il Consiglio nazionale delle ricerche è stato occupato ieri dal personale per protestare contro la crisi dell'ente, venuto a trovarsi nella «condizione» di non poter «effettivamente» operare e di servire interessi di gruppi ben definiti di potere economico ed accademico che sono del tutto estranei agli interessi generali del Paese. Al Comitato per l'energia nucleare (CNEEN) è iniziato ieri uno sciopero dei dipendenti contro i disinteressi degli organi politici a risolvere compiutamente i problemi dell'istituto e del personale dipendente.

Un milione e mezzo di braccianti scenderanno in sciopero dal 12 al 14 giugno. Per 48 ore, da dopodomani, si asterranno dal lavoro i dipendenti degli ospedali psichiatrici. A Trieste e La Spezia la tensione diventa ogni giorno più acuta in rapporto alla situazione delle industrie navalmecaniche, e strettamente connesse come Milano FIOM, FIIM, UILM - con i ritardi, le carenze e gli errori insiti nelle scelte economiche e produttive adottate negli ultimi anni. A Roma - con uno sciopero di un'ora, è proseguita la battaglia degli operai della FAT-MF per il rispetto dell'accordo strappato a marzo. A Capranica, nel Viterbese, si è svolto ieri uno sciopero generale - con blocco della Cassia - contro la chiusura della Minerale Neri.

Il panorama del movimento, pur così vasto, non comprende una serie di lotte particolari che tuttavia mobilitano decine di migliaia di lavoratori. E' chiaro comunque che ci troviamo di fronte ad un movimento di massa.

si. 90. (Segue in ultima pagina)

Grave episodio di repressione per inasprire il clima nell'Università

UNDICI GIOVANI ARRESTATI A MILANO

Undici giovani - dieci studenti ed un operaio sono stati arrestati, altri sette a Milano da agenti dell'ufficio politico della questura. Le imputazioni ad essi contestate: ostraggio, resistenza, interruzione di pubblico servizio, violenza privata - si riferiscono alle note vicende della contestazione del prof. Trimarchi, docente di diritto privato. La risposta degli studenti contro questa grave rappresaglia è stata immediata: un folto corteo si è formato nel largo pomeridiano ed ha percorso le vie del centro, dopo avere esposto a consiglieri comunali, che attendevano a Palazzo Marino, la situazione nelle Università milanesi (Statuto, Politicomico, Cattedra e Beocconi).



MILANO - Un aspetto della grandiosa manifestazione stu... (Telefoto)

Alla Conferenza internazionale di Mosca

DIBATTITO SERRATO

Gli interventi dei compagni Ulbricht e Ceausescu - Appello del segretario del PC rumeno a sovietici e cinesi e a tutti gli altri partiti, presenti e non presenti, contro l'escalazione delle polemiche e perché si facciano tutti gli sforzi per cercare le vie dell'unità nella lotta antimperialista

Il tema della Cina

Via via, con il passare dei giorni, il dibattito alla conferenza dei partiti comunisti di Mosca è diventato generale e ha finito con l'immettere tutti i problemi che stanno ora di fronte al nostro movimento. Una grande parte di questi problemi sono stati messi in discussione nella sala di San Giorgio al Cremlino e difficilmente, del resto, le cose avrebbero potuto scendere a monte. Prima ancora di essere una richiesta avanzata da al-

cuni partiti, tra cui il nostro, questo franco dibattito è diventato un'occasione che si faceva sentire con molta forza nel nostro movimento. Ogni preoccupazione di contenere la discussione non poteva trovare riscontro in una realtà che pone di fronte a tutti problemi molto seri e molto urgenti. Un altro particolare va segnalato. Questo dibattito è presieduto da Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

OGGI

LA POLEMICA in campo socialista, nell'immensità della riunione del comitato ristretto che tornerà a riunirsi oggi, martedì, viene seguita con grande, e del resto comprensibile, attenzione dalla stampa borghese. L'altro giorno il «Corriere della Sera» dava conto di un discorso dell'on. De Martino a Trento e riferiva che l'ex segretario socialista ha tra l'altro sostenuto che il centro sinistra deve mostrare capacità di iniziativa autonoma, se non aperta al tempo stesso ai contributi critici della opposizione popolare. E il giornale milanese aggiunge, di suo «cioè i comunisti». Subito il «Resto del Carlino» scriveva che l'on. Berlinguer ha formulato come il risultato delle strutture archaiche dello stato non può essere realizzato «senza il concorso di tutte le forze popolari e democratiche presenti nel paese e nel Parlamento» e subito il cronista, per suo conto, faceva seguire questa parentesi: «cioè senza l'aiuto del PCI».

qualche menzogna, la seconda volta con sospetto, la terza con astio e, subito per la quarta volta, si chinava all'orecchio del suo vicino per chiedergli: «Ma quel lì, l'ho già incontrato». Invano tutti gli altri partiti si appropinquavano di «popolare», e del resto, cerlino, con senza ragione. Ma i borghesi li guardano con un sorriso indifferente e bonario, come se si trattasse di una innocua fissazione. Per gli abbonati del «Corriere» tutto è popolare, se non sono comunisti, sono dei popolari, ma che non fanno male alla salute. La scudella. L'ex ministro il pranzo torneranno a casa. Ma quando sentono l'ex «popolare» in un certo modo, e come quando si sente parlare in inglese: chi se ne intende capisce subito se è l'inglese di uno che è in Inghilterra o è nato o se è l'inglese di uno che l'ha imparato alla Berlitz. Tanassi, per esempio, il linguaggio popolare l'ha imparato così dischi.

Dalla nostra redazione MOSCA, 9. Giornata importante di dibattito, anche oggi, e di dibattito aperto, di fronte al mondo intero, a 300 giornalisti che hanno la possibilità di seguire attraverso i testi integrali di tutti gli interventi - l'intera discussione che si svolge nella sala San Giorgio del Cremlino. «Oggi Ulbricht, per la SED, si è dichiarato d'accordo con il documento preparato dalla commissione preparatoria, e col discorso fatto sabato scorso dal segretario del Pcus, Breznev, e poi il segretario generale del Partito comunista rumeno, Ceausescu, ha pronunciato una precisa critica contro il metodo della «contestazione» e ha invitato il Pcus e il Pcc ad abbandonare la strada dell'insperamento dei contrasti. La questione è cinese, dunque - posta sul tappeto di Breznev con accenti drammatici - occupa uno spazio grande nella discussione. Ma i temi affrontati dagli oratori sono numerosi: natura dell'imperialismo, Vietnam, sicurezza europea, rapporti fra i partiti, Ulbricht ha parlato quasi due ore e si è lasciato andare a una serie di problemi della lotta antimperialista e dell'unità d'azione. Il rapporto di forza, ha detto in sostanza, è oggi a favore dei popoli. E si può vincere, e si può vincere a favore delle forze del socialismo se diverrà ancora più forte l'alleanza politico-militare e ideologica dei paesi socialisti (realizzando soprattutto la piena integrazione economica socialista), se nell'Unione sovietica e negli altri paesi socialisti sarà portato avanti con successo il processo di costruzione del comunismo e del socialismo se infine sarà rafforzata l'unità d'azione dei partiti comunisti e operai, e più in generale di tutte le forze ant imperialiste, così di costruire una comunità mondiale incombibile.

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

A PAGINA 9

I SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE